

Il lavoro giovanile: la minaccia al futuro dell'Italia



Il contesto macroeconomico dell'Italia

Contesto geopolitico

Complesso e in evoluzione

Governo italiano

Tra i più stabili in Europa

PNRR – Next Gen EU

€121 mld già investiti
(62% del totale – Italia prima in EU)

Costo del debito

Spread BTP-Bund ~100 bps
(160 bps 1 anno fa e 250 bps 3 anni fa)

Tasso di disoccupazione

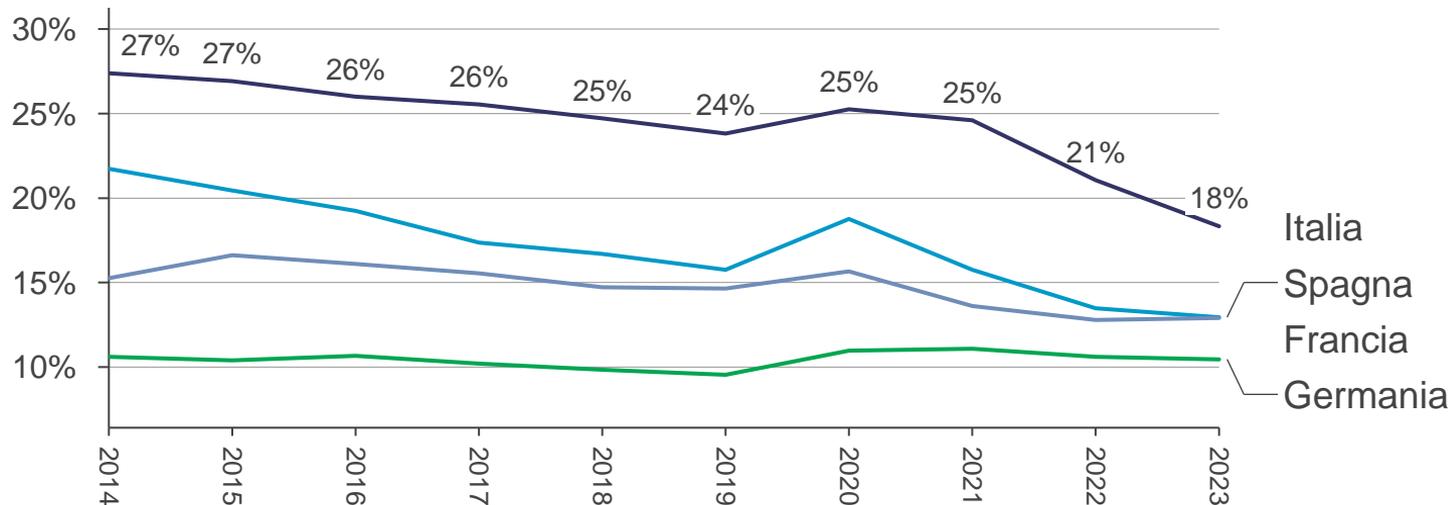
6% livello più basso di sempre

Disoccupazione giovanile (15-35)

13% ancora significativo
18% NEET, tasso più alto d'Europa

L'emergenza italiana dei giovani «NEET» - esclusi dalla società economica

NEET (15-35 anni, 2014-2023, %)



**Negli ultimi 10 anni il 25% dei nostri ragazzi non ha partecipato alla società economica
2 milioni e mezzo i giovani in Italia non lavorano, non studiano, non si stanno formando**

Contenuti

Emigrazione

Retribuzioni, disoccupazione e precarietà

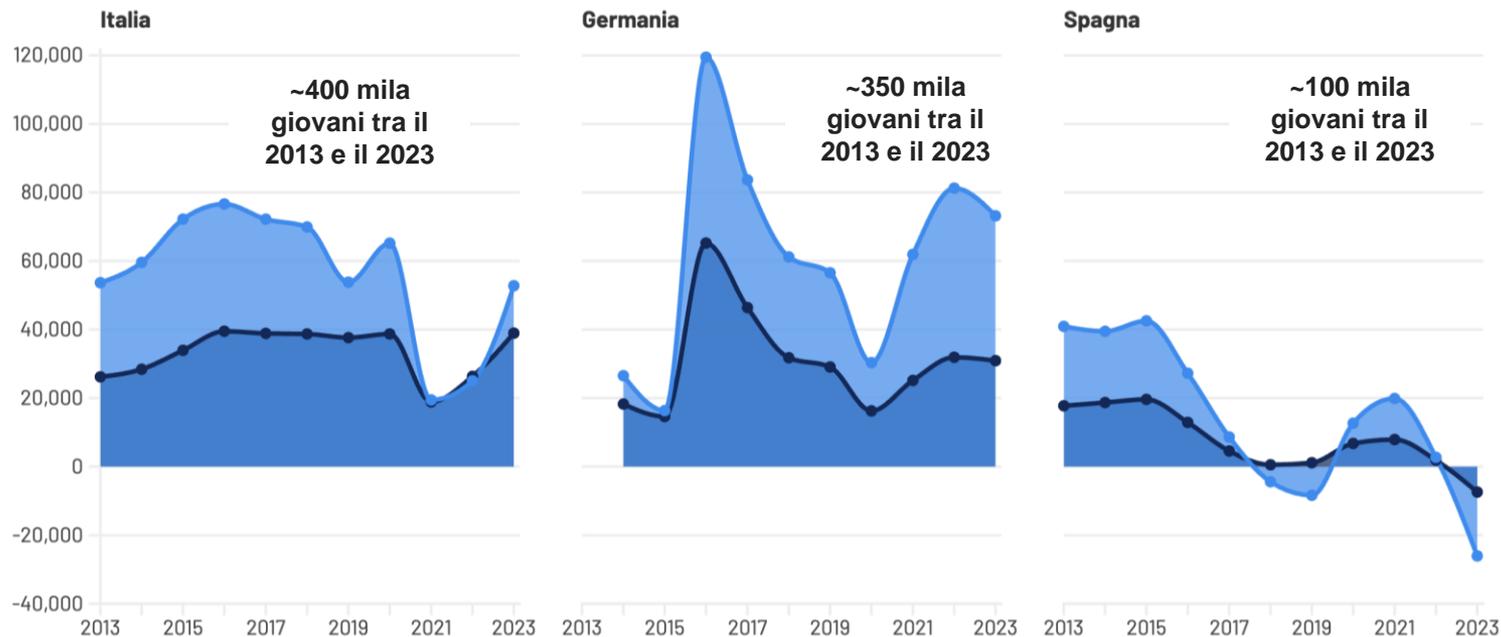
Imprenditorialità giovanile

Il problema casa

Principali evidenze e alcune proposte

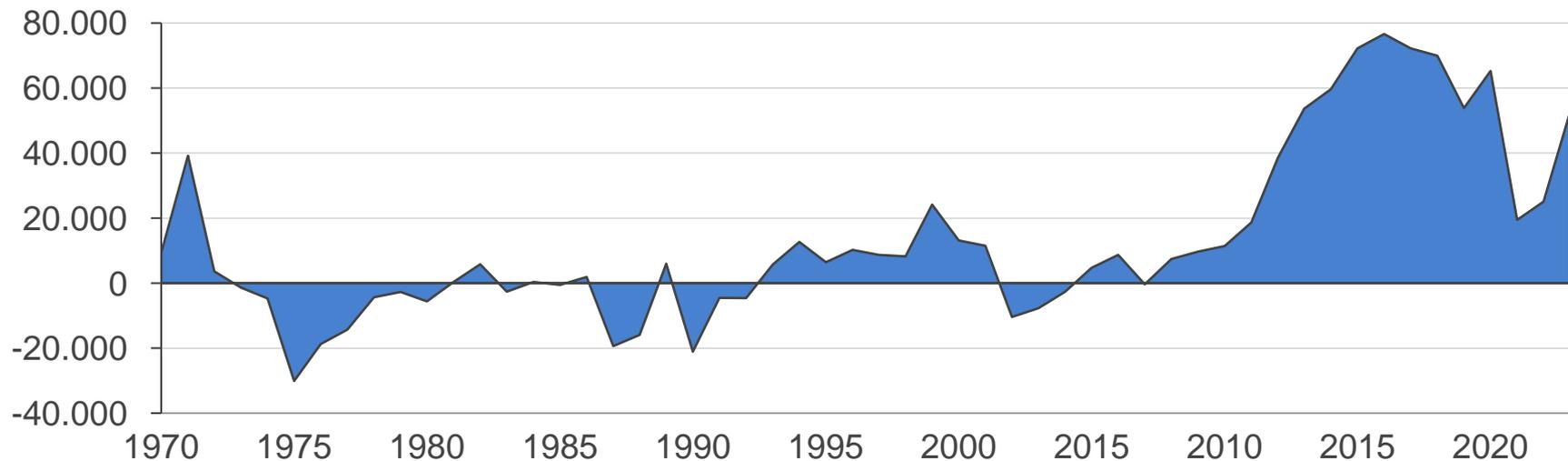
Flusso netto annuo di emigrazione di cittadini nazionali

■ Et  15-34 anni ■ Totale



L'Italia perde pi  giovani di ogni altro paese in Europa, con un trend in continuo aumento. A parit  di popolazione, un'emigrazione giovanile di 1,7 volte la Germania e 3,6 volte la Spagna

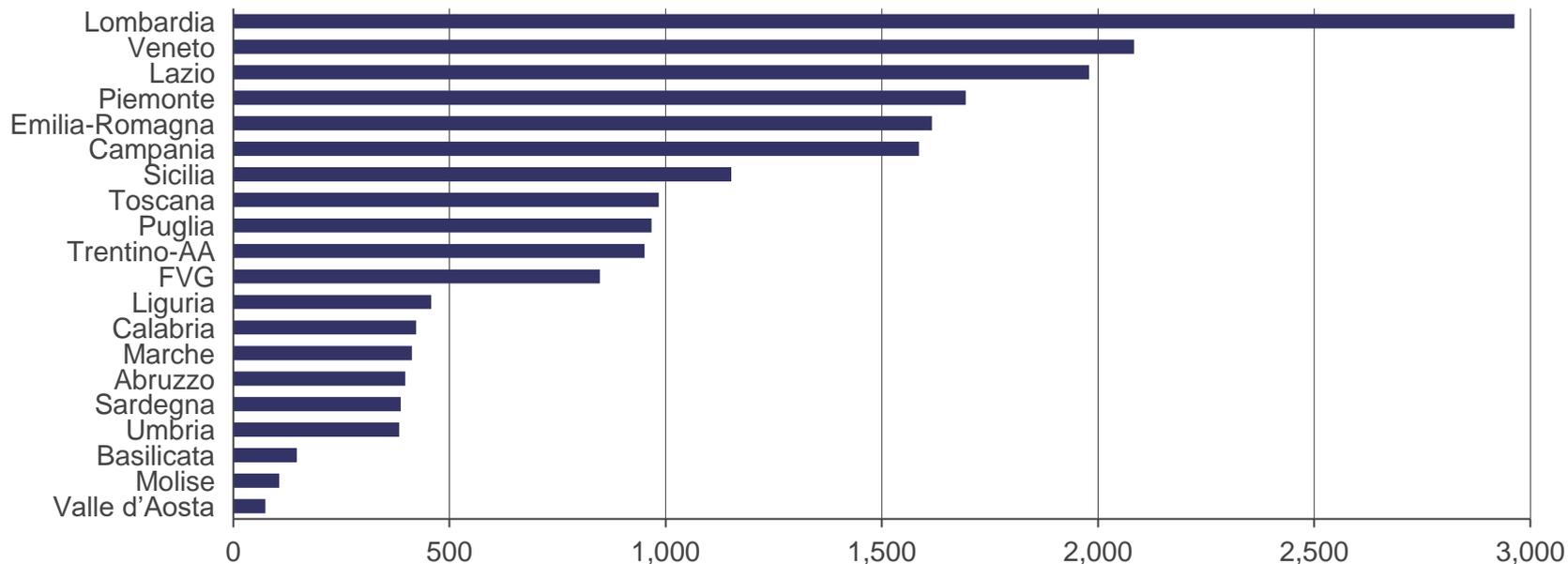
Flusso migratorio annuale dei cittadini italiani



Dal 2010 assistiamo a un nuovo fenomeno migratorio dall'Italia che si era di fatto azzerato a partire dagli anni '70

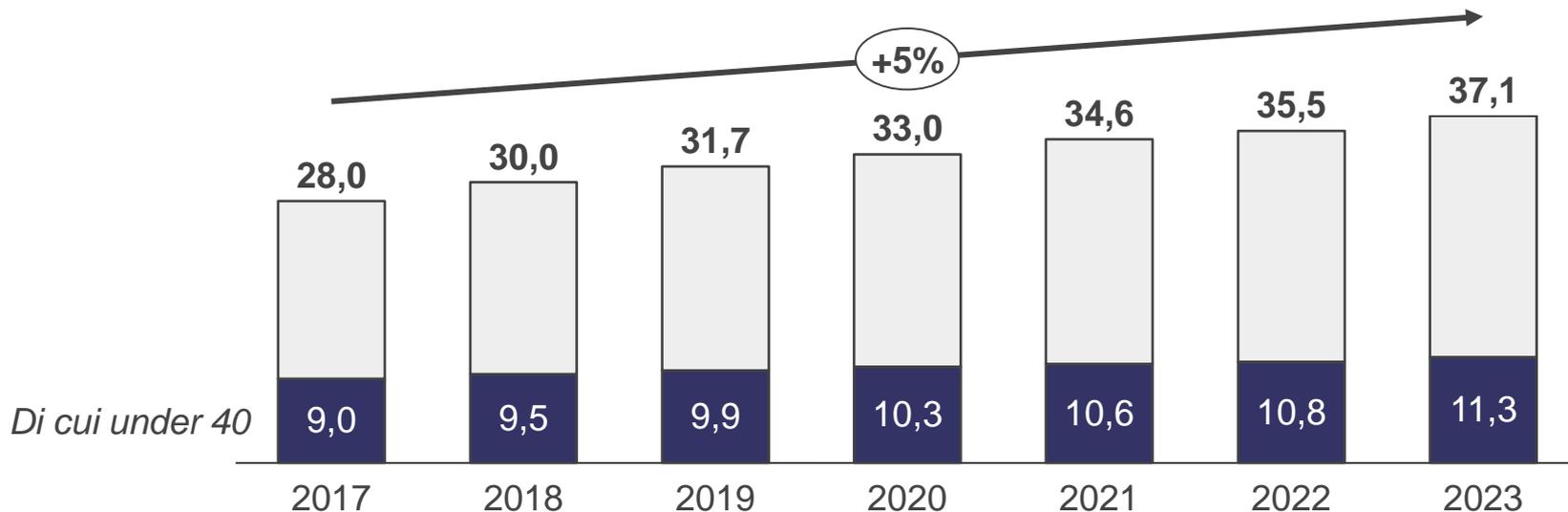
Emigrazione netta dei giovani laureati italiani per regione di provenienza

0-39 anni



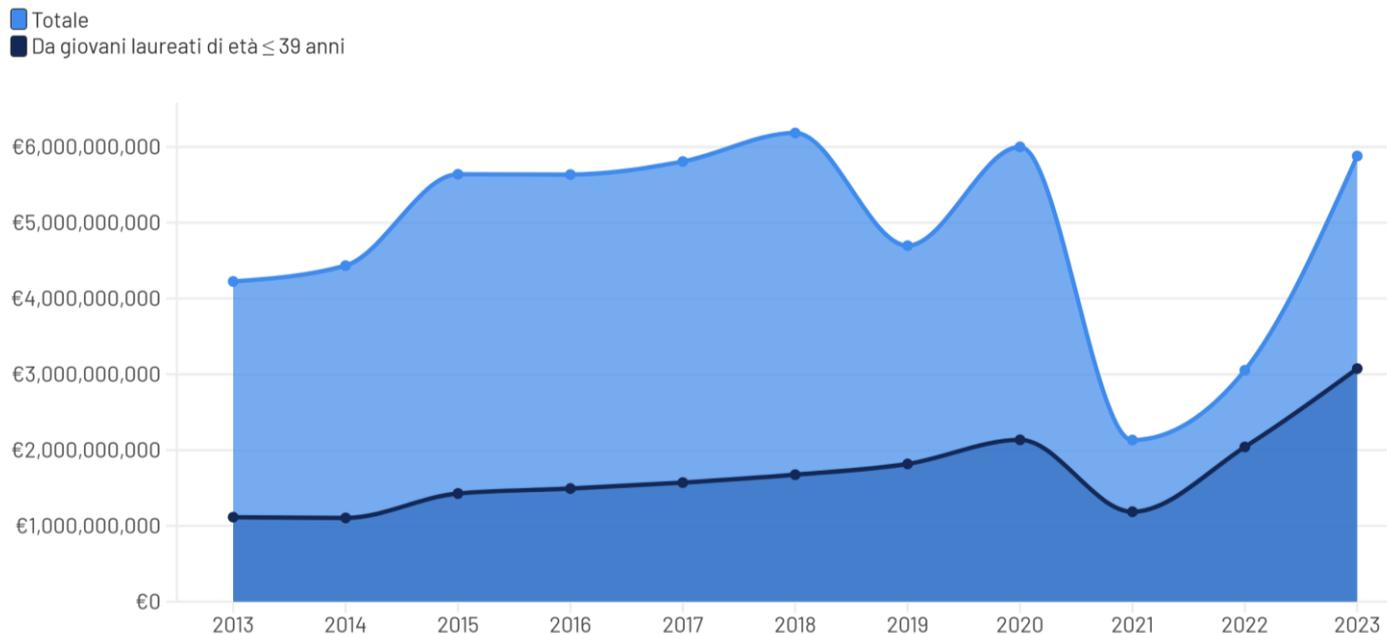
L'emigrazione è trasversale al Paese e coinvolge significativamente anche le regioni più ricche

Perdita annuale nel gettito fiscale causata dagli italiani residenti all'estero



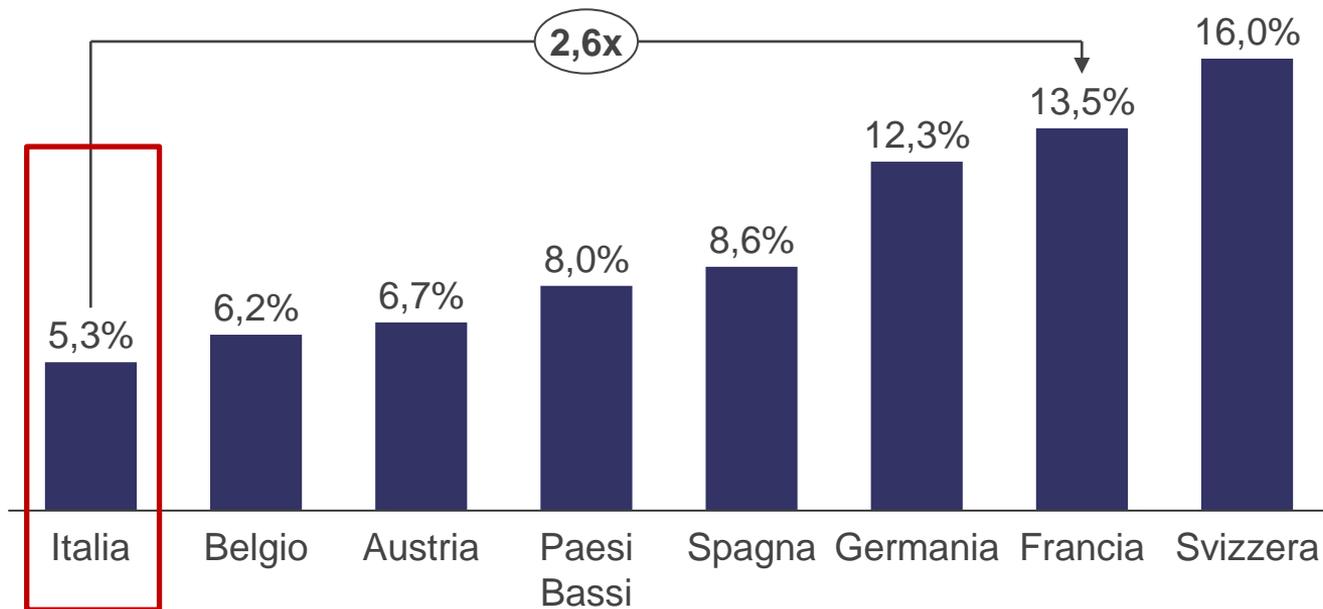
L'Italia perde quasi €40 mld di gettito fiscale a causa degli italiani residenti all'estero – una finanziaria, di cui oltre €11 miliardi dagli under 40

Costo della formazione di giovani emigrati



In Italia perdiamo circa €3 mld all'anno in costo di formazione di giovani che emigrano – dato in aumento

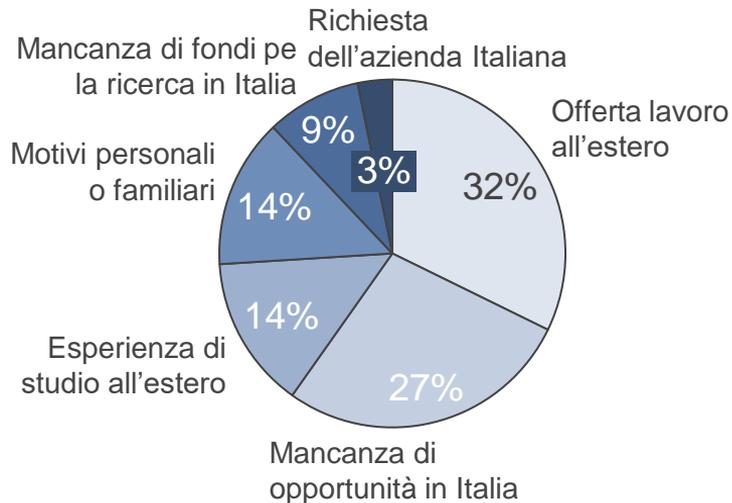
Tasso interno di rendimento della laurea



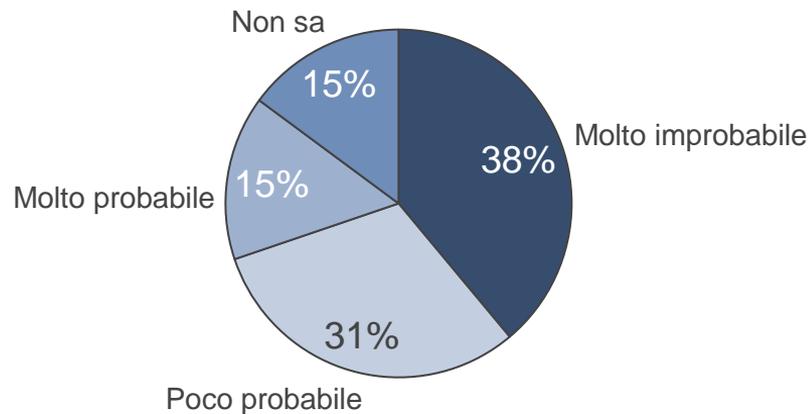
In Italia l'investimento fatto per laurearsi (costo opportunità degli anni di studio + tasse universitarie) rende meno della metà che in Germania e quasi un terzo rispetto alla Francia

I giovani laureati italiani emigrati non pensano a rientrare

Motivazioni

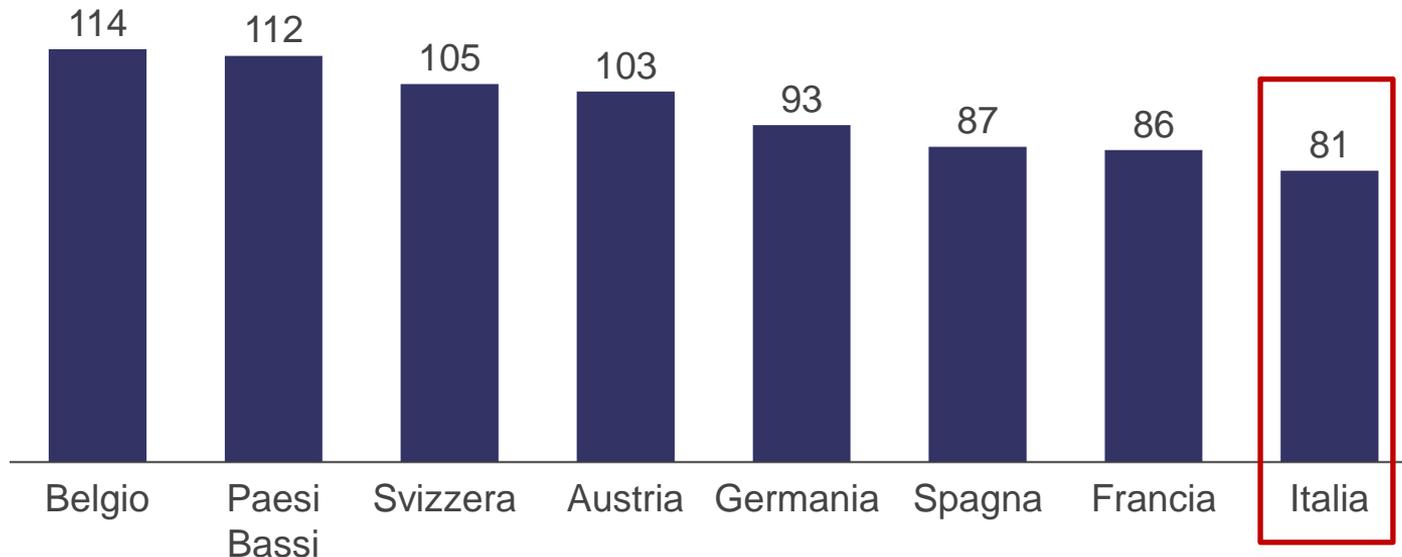


Propensione al rientro



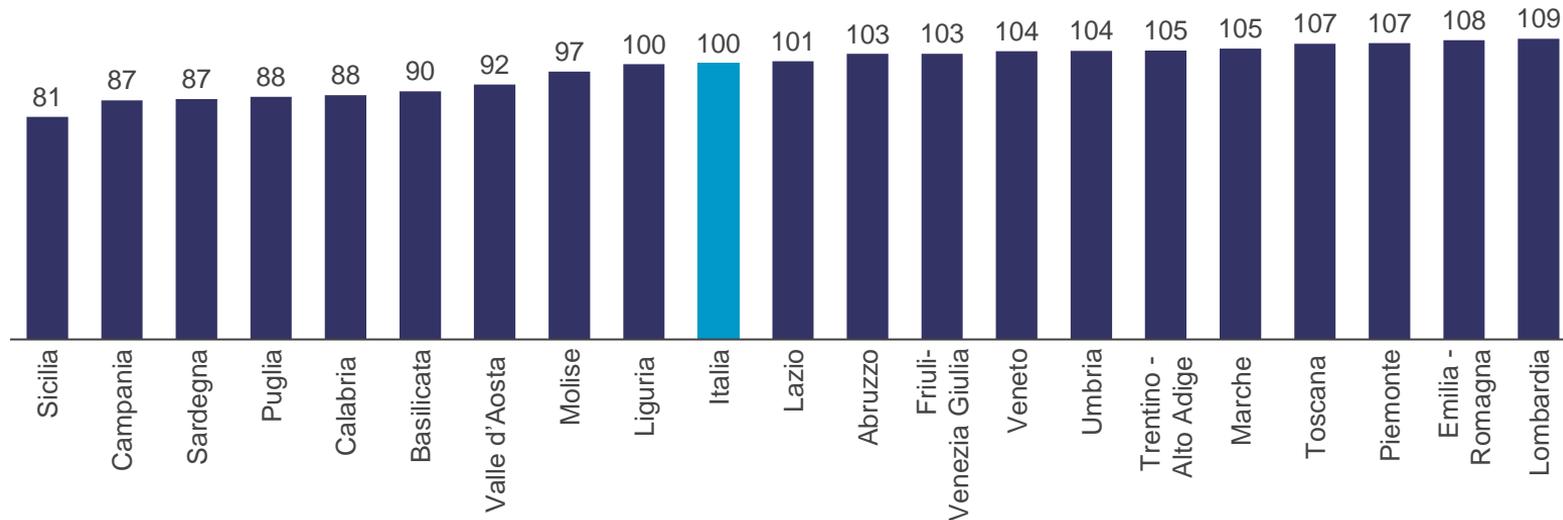
Il 70% dei giovani emigrati non ha intenzione di ritornare

Gap di attrattività – Indice assoluto (Young Enhancement Score) confronto tra Paesi



L'Italia è ultima per mercato del lavoro, reddito e imprenditorialità.
Si posiziona nella media per alloggio e benessere soggettivo

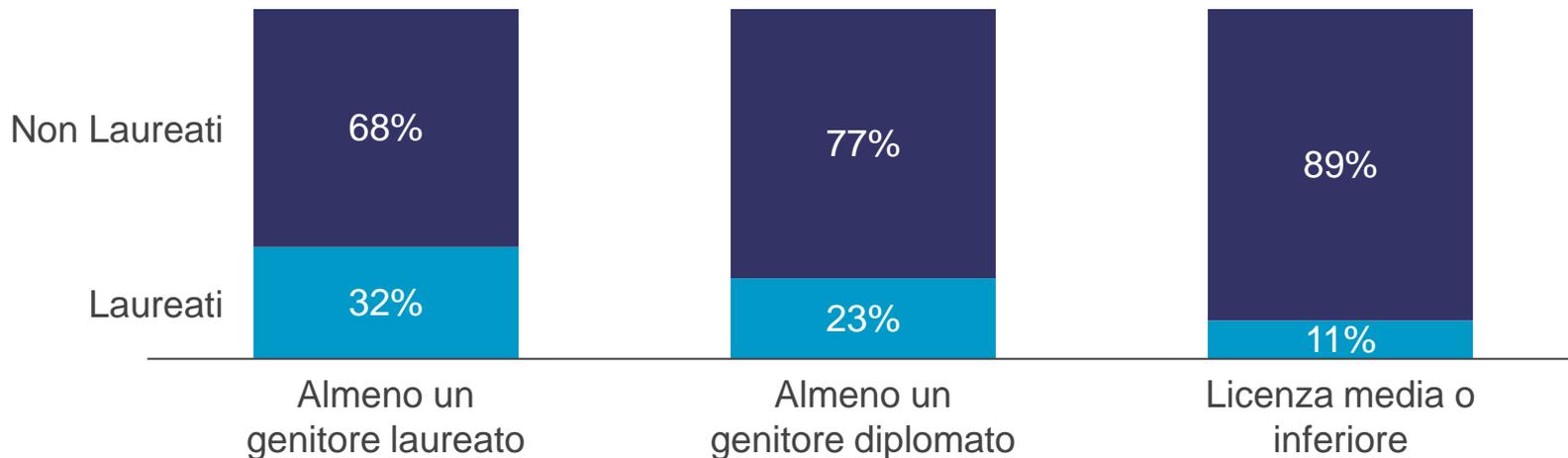
Gap di attrattività – Indice assoluto (Young Enhancement Score) confronto tra regioni Italiane



Le regioni del sud sono significativamente meno attrattive

Laureati per istruzione dei genitori in Italia

25-35 anni, %



In Italia l'ascensore sociale è quasi inesistente

Contenuti

Emigrazione

Retribuzioni, disoccupazione e precarietà

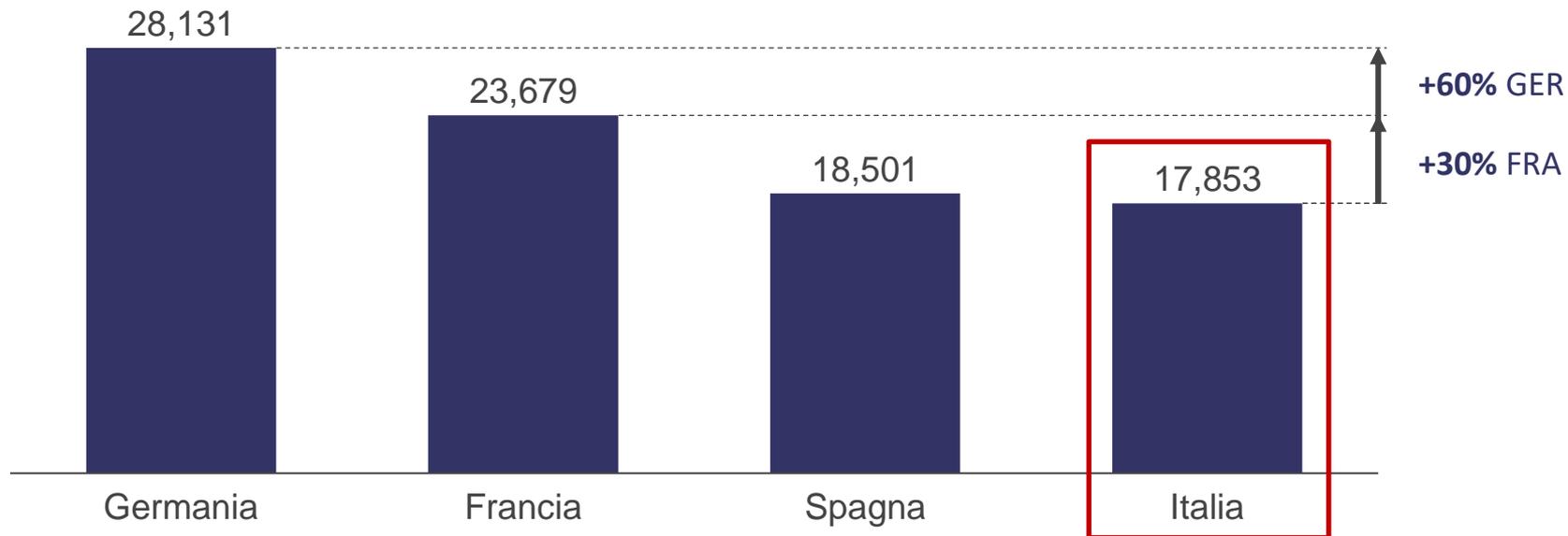
Imprenditorialità giovanile

Il problema casa

Principali evidenze e alcune proposte

Reddito netto annuo dei laureati, a parità di potere d'acquisto

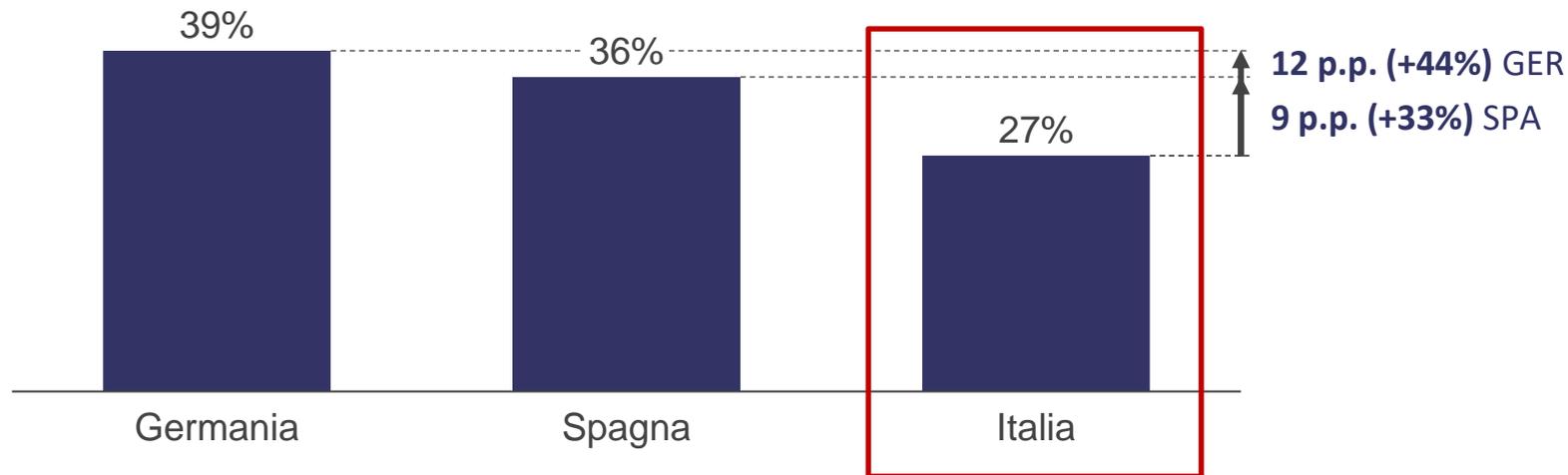
Tutti i laureati (15-35 anni, Standard di Potere di Acquisto)



A parità di potere di acquisto, rispetto ai laureati italiani, i laureati tedeschi guadagnano il 60% in più e i francesi il 30% in più

Crescita reddito netto annuo dei laureati, a parità di potere d'acquisto

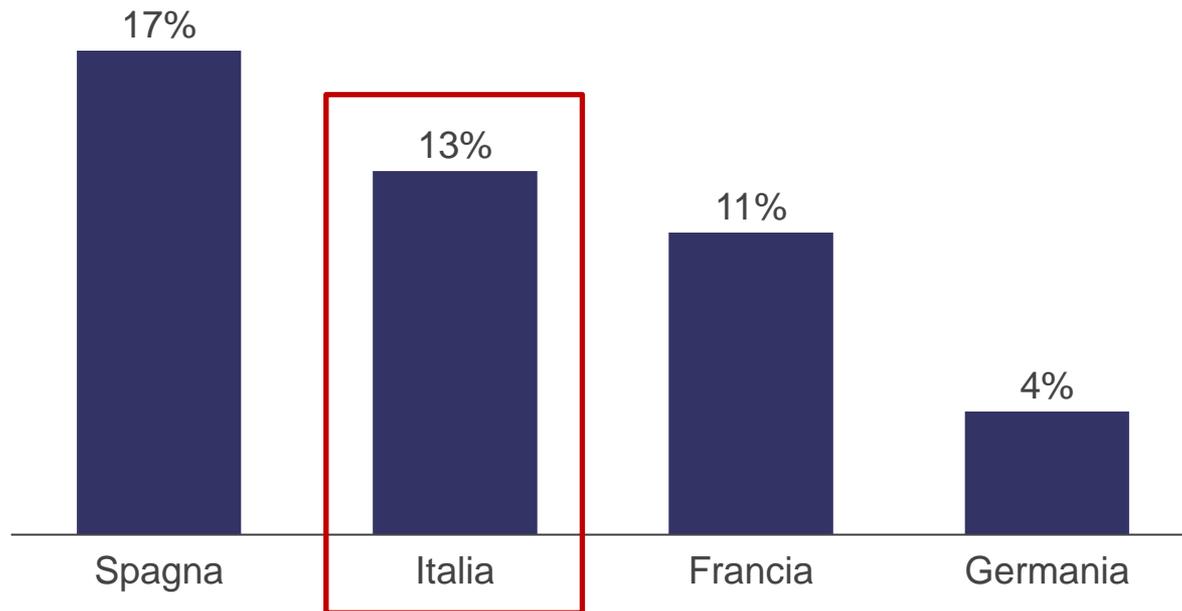
Stipendio dopo 5 anni dalla laurea, Standard di Potere di Acquisto



La differenza degli giovani italiani si allarga ulteriormente in modo significativo dopo 5 anni, risultando di oltre l'80% più alto nel caso della Germania

Tasso di disoccupazione giovanile in Europa

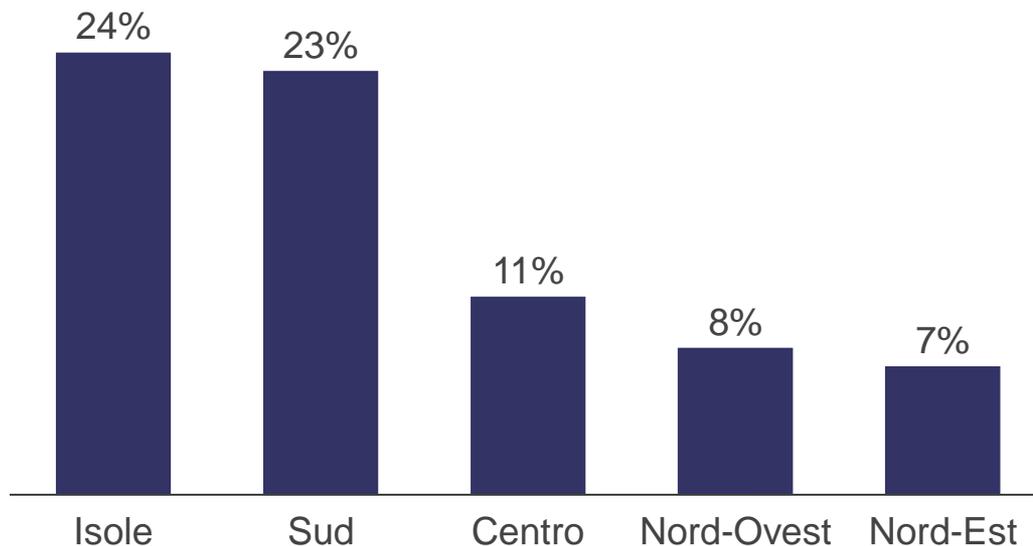
15-35 anni, %



La disoccupazione giovanile italiana è molto elevata, simile alla Francia e inferiore alla Spagna

Tasso di disoccupazione giovanile in Italia

15-35 anni, %

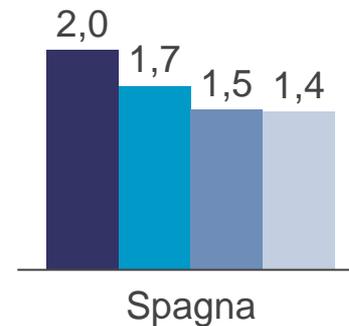
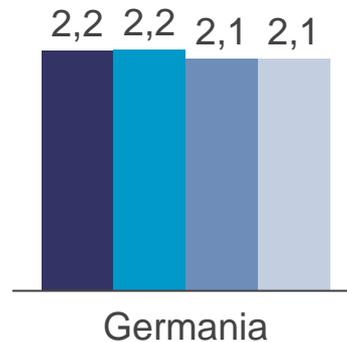
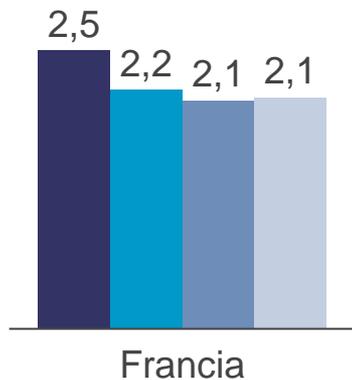
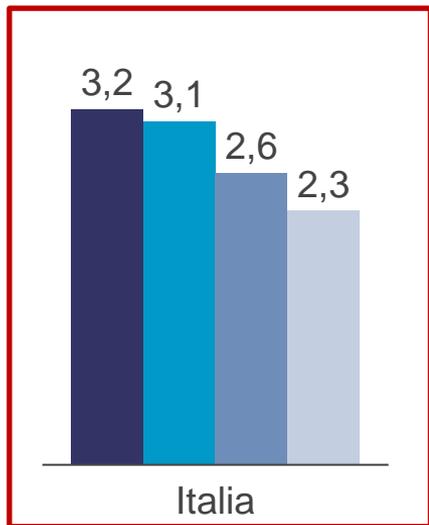


Il Nord è vicino alla piena occupazione, al Sud-Isole è la più alta in Europa

In Italia c'è un'emergenza di NEET tra i giovani

NEET (15-35 anni, 2020-2023, numero assoluto in milioni di persone)

■ 2020 ■ 2021 ■ 2022 ■ 2023

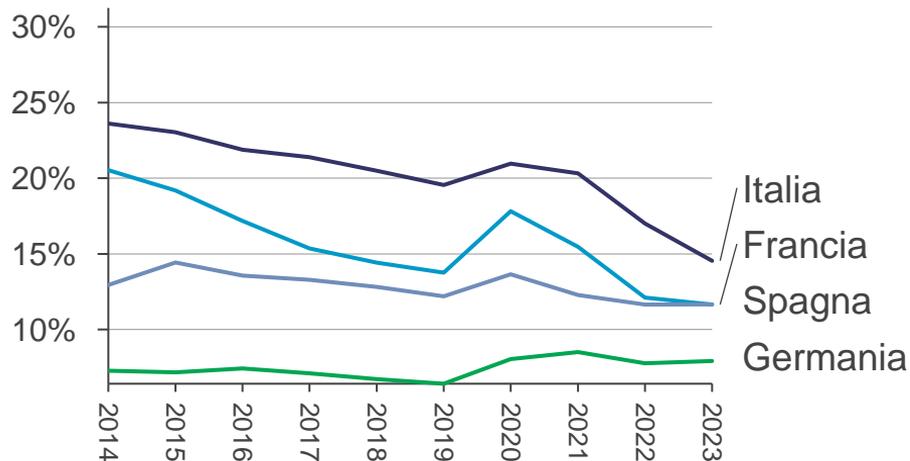


Circa 2 milioni e mezzo di giovani italiani sono fuori dalla società economica

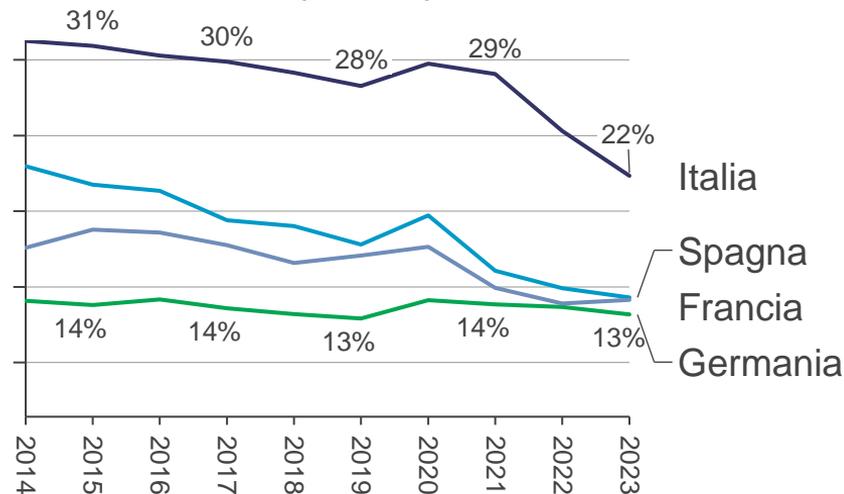
La non partecipazione alla società economica è drammatica per le donne

NEET (15-35 anni, 2014-2023, %)

Maschi



Femmine



Il tasso NEET femminile in Italia, sebbene in diminuzione, è superiore di 10 punti percentuale rispetto agli altri paesi europei

Tipologia di contratto dei giovani italiani

15-34 anni, %



Precarietà: meno del 60% dei giovani ha un contratto stabile

Contenuti

Emigrazione

Retribuzioni, disoccupazione e precarietà

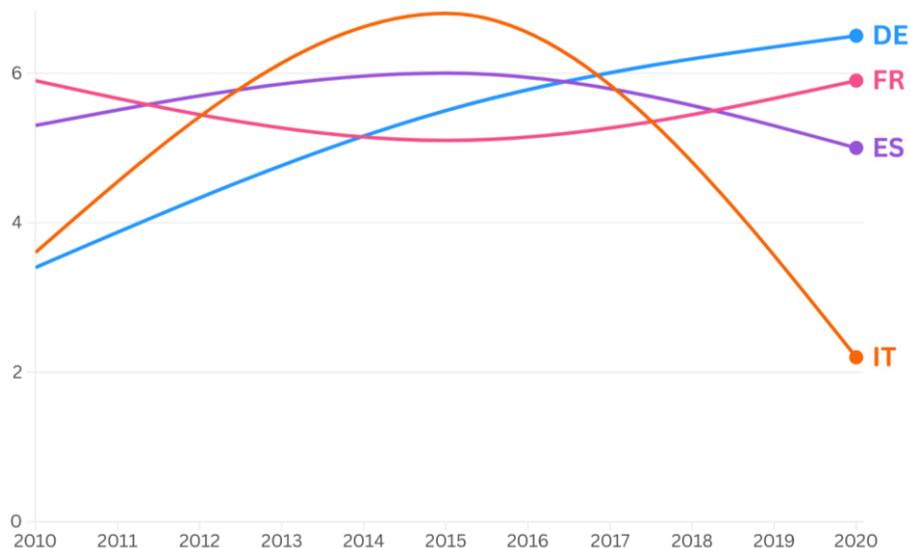
Imprenditorialità giovanile

Il problema casa

Principali evidenze e alcune proposte

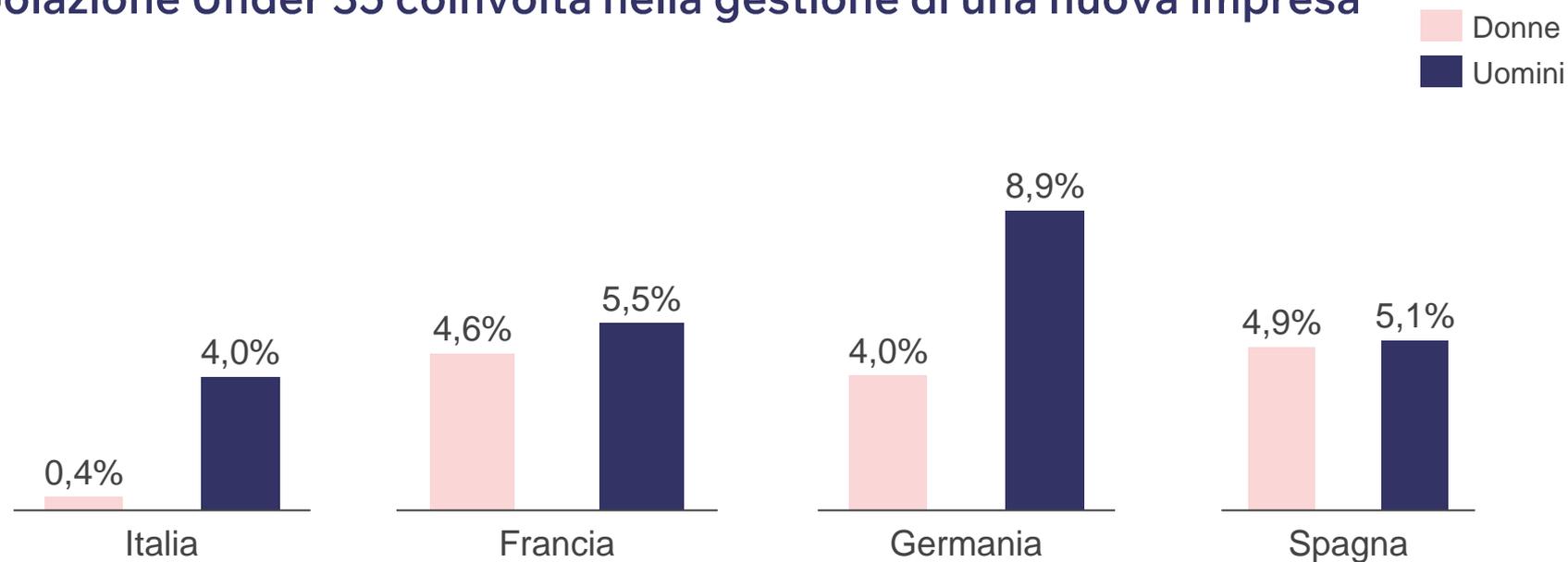
L'Italia è ultima nella percentuale di giovani che creano o vogliono creare una nuova impresa

TEA - Trend temporale in Europa per under 35 (%)



Solo il 2% dei giovani italiani vuole fare l'imprenditore, trend in drastico peggioramento

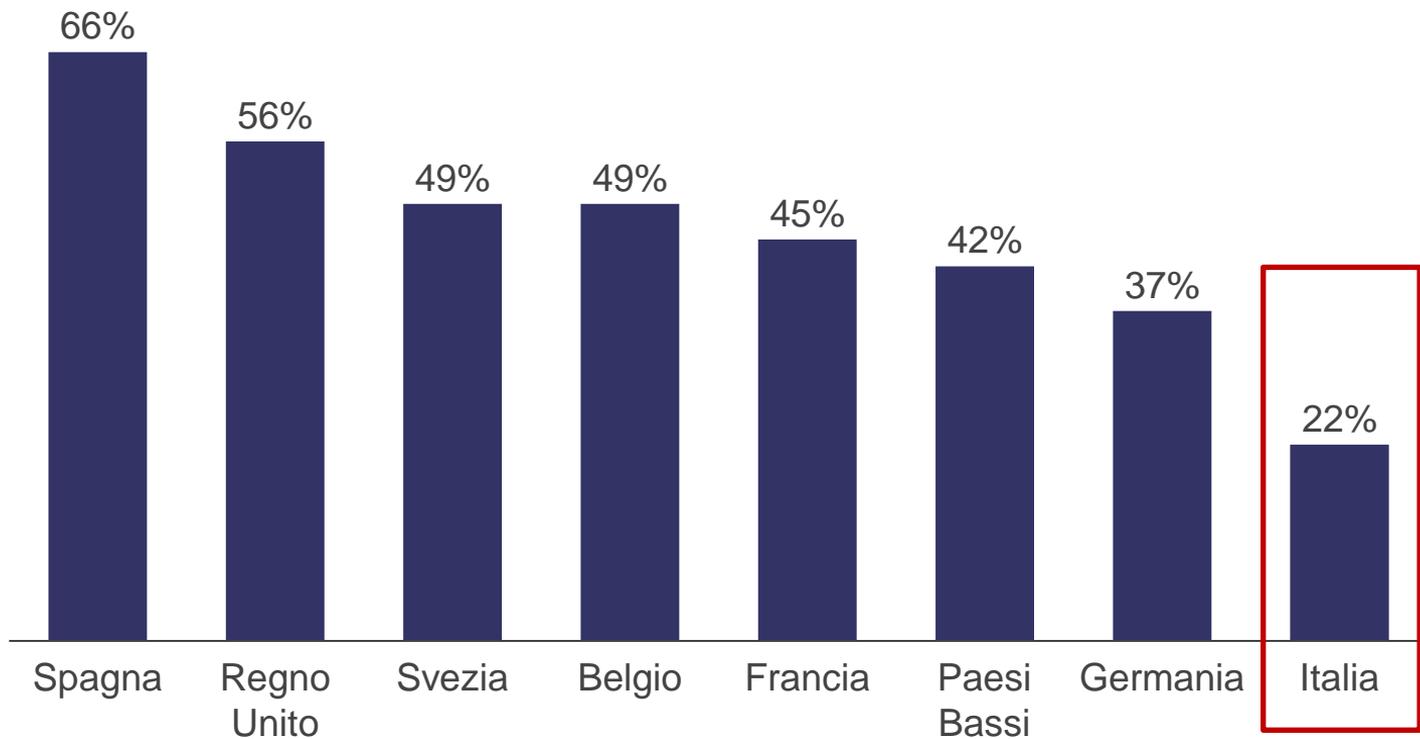
Popolazione Under 35 coinvolta nella gestione di una nuova impresa



L'imprenditorialità giovanile femminile in Italia è quasi inesistente

In Italia la «paura di fallire» non sembra essere una barriera all'imprenditorialità

% della popolazione Under 35 che dichiara di aver «paura di fallire»



Contenuti

Emigrazione

Retribuzioni, disoccupazione e precarietà

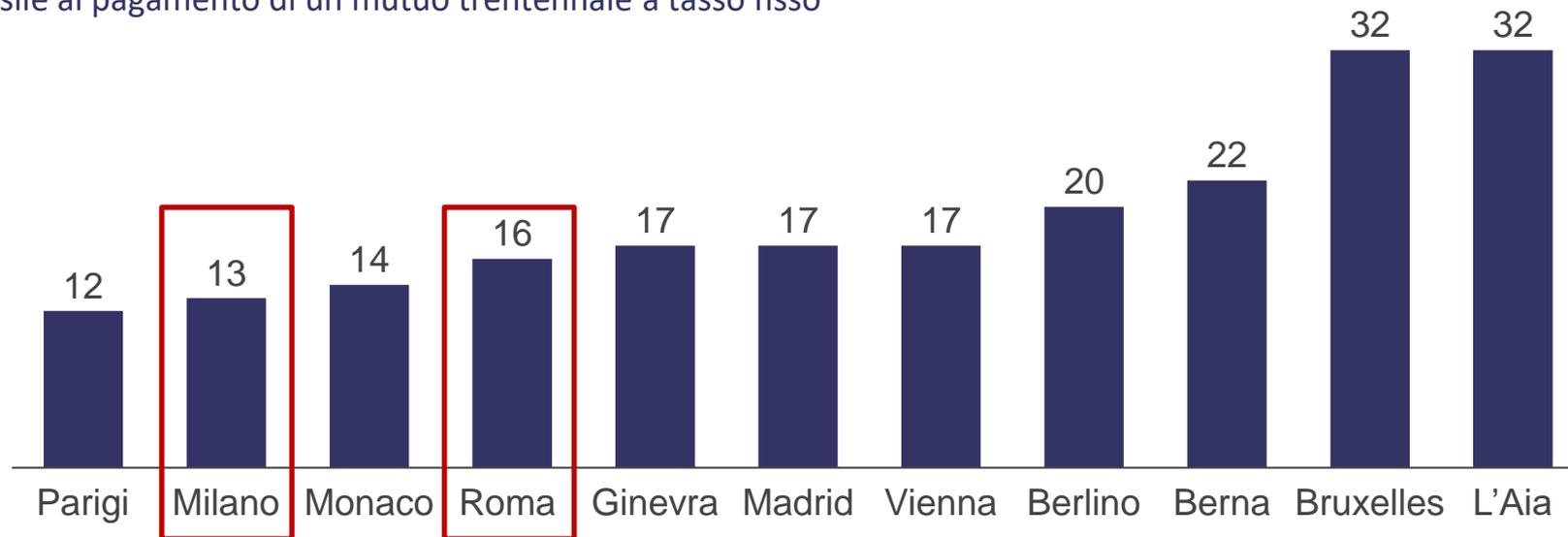
Imprenditorialità giovanile

Il problema casa

Principali evidenze e alcune proposte

Difficoltà a comprare casa

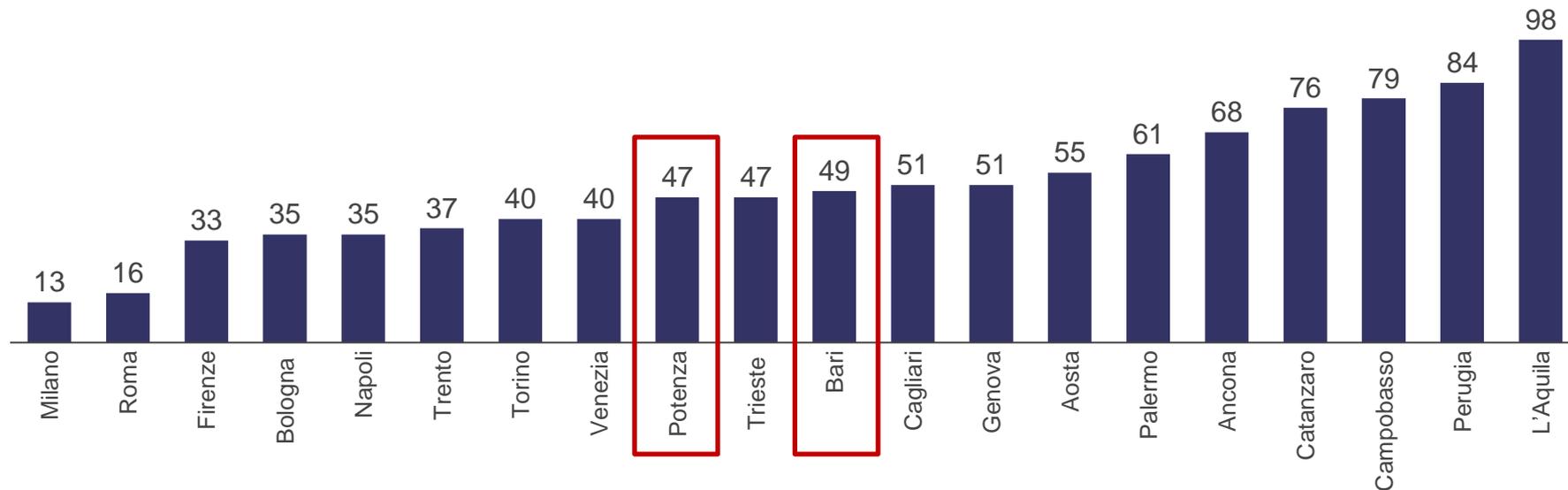
Metri quadrati di abitazione che un giovane può permettersi di acquistare destinando un terzo del proprio reddito mensile al pagamento di un mutuo trentennale a tasso fisso



Milano e Roma sono tra le città europee dove è più difficile comprare casa a causa dello stipendio e del mutuo concesso

Comprare casa nelle grandi città italiane è proibitivo pressochè ovunque

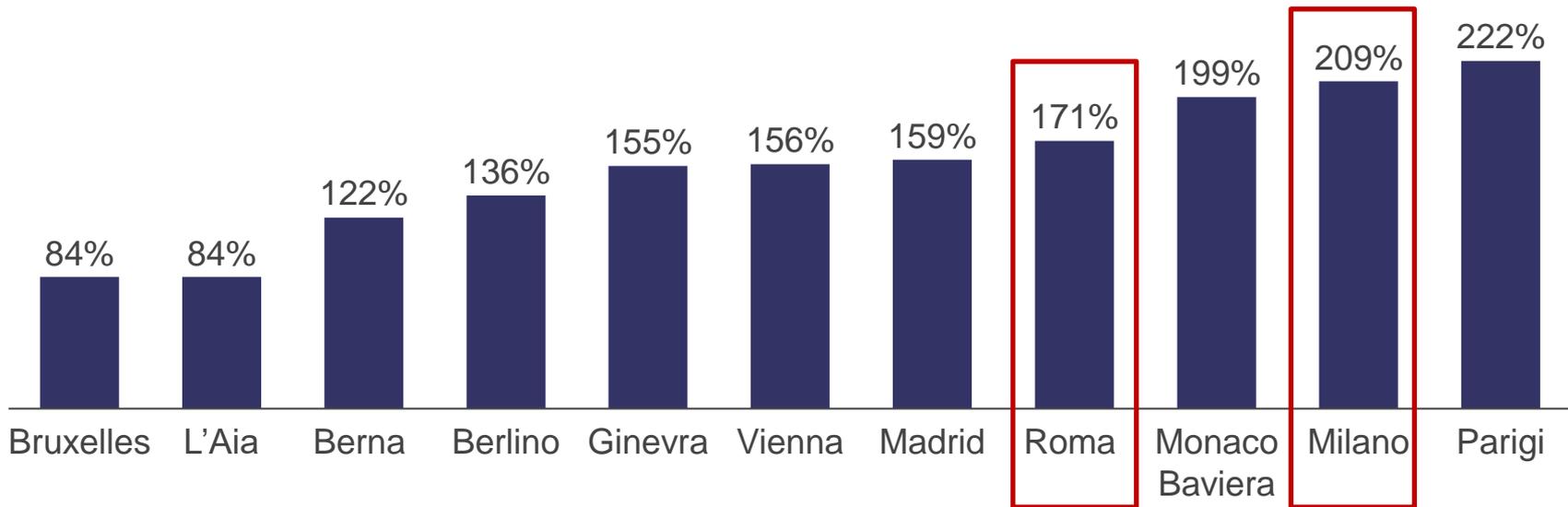
Metri quadrati di abitazione che un giovane può permettersi di acquistare destinando un terzo del proprio reddito mensile al pagamento di un mutuo trentennale a tasso fisso



Anche in grandi città del Sud come Potenza e Bari, destinando un terzo dello stipendio a un mutuo trentennale, un giovane può acquistare meno di 50mq

Il reddito dei giovani non permette di comprare casa

Quota del reddito netto mensile da lavoro dei giovani destinata al pagamento di un mutuo trentennale per l'acquisto di un appartamento di 90 metri quadri, finanziato al 100%



A Milano e Roma non bastano due stipendi di giovani per pagare la rata del mutuo al 100% per una casa di 90 metri quadrati

Contenuti

Emigrazione

Retribuzioni, disoccupazione e precarietà

Imprenditorialità giovanile

Il problema casa

Principali evidenze e alcune proposte

Principali evidenze (1/2)

L'emergenza NEET: circa 2,5 milioni giovani italiani (uno su cinque) non lavorano, non studiano e non si formano. Il tasso di non partecipazione alla società economica più elevato in Europa

L'emorragia di giovani: tra il 2013 e il 2023 sono emigrati quasi 1 milione di giovani, l'equivalente della popolazione della città di Napoli; dal 2015 ad oggi sono emigrati circa 100 mila neolaureati, l'equivalente della popolazione della città di Rimini

Una costosissima fuga dei cervelli: la perdita fiscale legata agli italiani all'estero supera i €40 mld anno, di cui €11 mld solo dagli under 40. Il costo della formazione dei giovani emigrati "regalato" ad altri paesi, ammonta a circa €3 mld anno

Il più basso ritorno sull'investimento educativo in Europa: in Italia il rendimento economico di una laurea è del 5,3%. Meno della metà di quello tedesco e circa un terzo di quello francese

I giovani sono scoraggiati al rientro: il 70% dei laureati italiani emigrati non intende tornare

Principali evidenze (2/2)

L'ascensore sociale è inesistente: la propensione e possibilità di laurearsi è fortemente legata all'istruzione dei genitori

Gli stipendi sono bassi: a parità di potere di acquisto, i laureati italiani guadagnano fino al 60% in meno rispetto ai pari tedeschi e il 30% in meno rispetto ai francesi

Il record della disoccupazione giovanile: il tasso di disoccupazione giovanile è ancora al 13%, a differenza del 4% in Germania. Il Sud Italia presenta la disoccupazione giovanile più alta in Europa

La mancanza di stabilità lavorativa: meno del 60% dei giovani ha un contratto a tempo indeterminato

La crisi demografica aziendale: solo il 2% dei giovani italiani ha avviato o vuole avviare un'impresa, il dato più basso in Europa. L'imprenditorialità femminile è quasi inesistente

L'accesso alla casa proibitivo: Milano e Roma sono tra le città europee dove è più difficile comprare casa a causa dello stipendio e del mutuo concesso. Anche in diversi centri del Sud, dedicando al mutuo un terzo dello stipendio si comprano al massimo 50mq

Alcune proposte

Aumento stipendi neolaureati

- Realizzare un **patto sociale fra tutte le professioni economiche**, finalizzato ad aumentare gli stipendi e, rispetto alle altre nazioni europee, dimezzare il gap di potere di acquisto per i giovani

Stimolo alla imprenditorialità giovanile

- Aumentare i **contratti a tempo indeterminato dei neolaureati con l'obiettivo di raggiungere l'80% dall'attuale 60%**

Studio all'estero alle superiori

- **Programma di Sandbox in tutte le università italiane** per stimolare la vocazione all'imprenditorialità
 - Grant a fondo perduto per i giovani della laurea triennale alla presentazione dell'idea
 - Finanziato dalla società civile: Camere di commercio, Associazioni industriali e, perché no, il private equity
- Promuovere un **Erasmus per tutti gli studenti al terzo anno delle superiori**, finanziato con prestiti d'onore da parte delle maggiori banche del Paese e CDP per gli studenti le cui famiglie hanno un ISEE inferiore a 15.000€ (i prestiti d'onore hanno un tasso di default di meno dell'1%)
 - Tale piano avrebbe un **costo teorico massimo di €1,2 mld** e supporterebbe **190 mila studenti/anno**
 - *Lo studente che va all'estero durante le superiori realizza un sogno della sua gioventù e non sente la necessità di emigrare alla fine del periodo di studio*
 - *Gli studenti italiani sono "empatici" e attirano immigrazione giovanile di qualità nel nostro Paese*
 - *I giovani tornano arricchiti dal punto di vista accademico, non si "accontentano" e alzano il livello della propria classe*
 - *E' un messaggio intergenerazionale fortissimo per i nonni e i genitori che vedono lo Stato e il sistema economico finanziario investire sui figli e i nipoti, con forte iniezione di ottimismo sociale nelle aree meno agiate del Paese*

